



DOMENICA 2 MARZO - VIII^a ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Luca (6, 39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».



La vita attende
uno sguardo
che le renda giustizia

Nel Vangelo delle ultime due domeniche, abbiamo ascoltato un messaggio che è in netto contrasto con la logica umana: sono stati proclamati beati, cioè felici, coloro che tutti considerano infelici e cioè i poveri, gli affamati, quelli che piangono, i perseguitati e sono state sconfessate le persone di successo e cioè i ricchi, i sazi, quelli che si godono la vita. **Non ci potrebbe essere un ribaltone più radicale.** Ma non basta, è stato stabilito anche il principio dell'assoluta non violenza: il cristiano non può reagire al male con il male, ma deve sempre essere disposto ad amare anche i nemici! Questo è uno dei propri del cristianesimo: l'Amore al nemico! Si tratta certo di affermazioni sconvolgenti. È inevitabile allora che, anche nella comunità cristiana, alcuni tentano di addolcire, di rendere meno dure tali affermazioni; un po' più compatibili con la debolezza umana.

Domenica scorsa abbiamo meditato il **"Siate misericordiosi come il Padre"** che è la strada maestra per la salvezza. Chi insegna diversamente è una guida cieca (v,39); un falso maestro; chi agisce diversamente, critica il male altrui e non vede il proprio; è ipocrita. Il comandamento dell'amore di misericordia esposto dettagliatamente nei versetti 27-38 è l'unica via di salvezza, perché ci fa diventare figli dell'Altissimo. Chi abbassa il tiro, perché la ritiene troppo perfetta, è un cieco, che guida alla perdizione. Altre pretese vie di salvezza che oggi per noi possono essere religiose, psicologiche o politiche, in realtà non fanno che distruggere l'unica via che è quella della misericordia.

Chi non è cieco e conosce la misericordia, non cade nella stoltezza e nella presunzione di criticare gli altri. La critica va esercitata solo verso sé stessi, per conoscere il proprio male e la misericordia di cui si è indigenti. Un giorno i discepoli riferiscono a Gesù che i farisei sono rimasti scandalizzati dalle sue parole a proposito delle guide cieche. Gesù rispose: "Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi" (Mt15,14) Tutti i maestri Giudei si consideravano maestri capaci di guidare i ciechi, cioè i pagani. Nel brano di oggi tuttavia i destinatari del drammatico ammonimento del Signore non sono però i Farisei né i Giudei ma gli stessi Discepoli. Anche per loro esiste il pericolo di comportarsi da guide cieche. Nella chiesa dei primi secoli, i battezzati erano detti gli illuminati, perché la luce di Cristo aveva loro aperto gli occhi. **I cristiani dovrebbero essere coloro che ci vedono bene**, che sanno scegliere i giusti valori della vita; che sono in grado di indicare il retto cammino a chi brancola nell'oscurità. Ma questo non sempre accade e Gesù mette in guardia i suoi discepoli dal pericolo di smarrire la luce del Vangelo. Essi possono precipitare di nuovo nelle tenebre e lasciarsi guidare, come gli altri, dai falsi ragionamenti dettati dal "buon senso umano".

I falsi maestri cristiani possono commettere un altro errore, dettato dalla presunzione: ritenere che tutto ciò che pensano, dicono e fanno sia saggio, giusto e conforme al Vangelo. Si sentono in diritto di impartire disposizioni in nome di Cristo, con tale sicurezza da dare la netta impressione che si sono sostituiti al Maestro, anzi, che gli siano superiori. Esigono titoli, privilegi, onori che neppure il Maestro ha mai preteso di

avere.

Il pericolo contro il quale Gesù mette in guardia è soprattutto quello di identificare le proprie idee, le proprie convinzioni, i propri progetti con il suo pensiero. Costoro dimenticano di essere soltanto dei discepoli; si sentono maestri, anzi, si comportano come se fossero superiori al Maestro. Non è finita. Questi falsi maestri si arrogano un diritto ancora più esorbitante; fanno qualcosa che lo stesso Gesù non ha mai voluto fare (Gv 3,17): giudicano, pronunciano sentenze di condanna nei confronti dei fratelli. Per loro viene raccontata la parabola della pagliuzza e della trave (vv.41-42).

È un invito a diffidare dai cristiani che si sentono sempre nel giusto; sempre sicuri di quello che dicono, insegnano e fanno. Essi non si rendono conto di avere davanti agli occhi **tronchi enormi** che impediscono loro di vedere la luce. Quali? Le passioni, l'invidia, la volontà di dominare sugli altri; l'ignoranza, la paura e certe patologie psicologiche delle quali nessun mortale è completamente esente. Tutte queste sono "grosse travi" che impediscono di cogliere con chiarezza le esigenze della Parola di Dio. **Bisogna umilmente tenerne conto e comportarsi in modo meno presuntuoso;** essere meno intransigenti nell'imporre la propria visione della realtà e meno sicuri quando si giudica l'operato degli altri.

Un esempio ci può aiutare a capire. Per tanti secoli i cristiani hanno sostenuto che ci sono delle guerre giuste e che in certe situazioni, è persino un dovere prendere in mano le armi. Sono state fatte addirittura guerre in nome del Vangelo. Come è potuto accadere **se Gesù ha parlato così chiaramente dell'amore al nemico?** La spiegazione c'è: la trave dell'orgoglio, dell'intolleranza, del dogmatismo, del fondamentalismo che i cristiani avevano davanti agli occhi e nemmeno se ne rendevano conto hanno impedito di scorgere le esigenze evangeliche. Se oggi siamo costretti ad ammettere che in tante occasioni ci siamo dimostrati ciechi, dobbiamo essere molto cauti nell'imporre le nostre convinzioni, nel condannare chi manifesta opinioni diverse. Può darsi che sia giusto quello che pensiamo, può darsi che sia realmente evangelico, **ma Gesù vuole che la proposta cristiana sia fatta con molta umiltà, con estrema discrezione e rispetto** e, soprattutto, senza mai giudicare chi non riesce a capirla, chi non se la sente di accettarla. Non va dimenticato che la possibilità di avere una trave davanti agli occhi non è remota!

Gesù chiama ipocriti questi giudici, questi maestri cristiani sicuri di sé e delle proprie idee. Ipocriti significa attori, gente che fa teatro. Sono anch'essi peccatori, perché recitano; si siedono in tribunale come giudici e pronunziano sentenze terribili. Luca è chiaramente preoccupato da ciò che accade nelle sue comunità, divise dalle critiche, dai pettegolezzi, dai giudizi malevoli. Per questo richiama le parole

dure del Signore al riguardo.

Come distinguere nella comunità cristiana i buoni dai cattivi maestri? Come sapere di chi ci si può fidare e di chi no? Come riconoscere coloro che sono ciechi o hanno travi davanti agli occhi?

L'ultima parte del Vangelo di oggi (43-45) offre il criterio per giudicare: **"L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore"**.

Come il Siracide- lo abbiamo ascoltato nella prima lettura di oggi – anche Gesù invita a valutare i maestri in base alle loro parole: **"La bocca infatti parla dalla pienezza del cuore"** (v.45) Ciò che essi annunciano va sempre confrontato con il Vangelo. Allora si potrà valutare se ciò che viene proposto è cibo nutriente o è un frutto velenoso.

(p. Franco Mosconi, osb)

San Gervasio, 27 febbraio 2025

Caro Don Ezio,

Affido a queste poche righe l'espressione del mio personale, sincero e profondo ringraziamento per aver organizzato la partecipazione della Parrocchia alla Messa della mia Ordinazione Episcopale, in Cattedrale, e l'accoglienza e la bella celebrazione del mio primo Pontificale di domenica scorsa 23 febbraio.

Sono stati due momenti importanti della mia vita sacerdotale, momenti di grazia e di festa, resi ancor più lieti dalla presenza della mia Parrocchia di origine, alla quale – come tu sai – sono molto legato. Il pranzo della domenica, poi, è stato una simpatica e propizia occasione per salutare e rivedere familiari, amici, conoscenti e persone impegnate in Parrocchia.

Ho anche ricevuto la somma di 5.075,00 euro che – come ti avevo accennato – userò per venire incontro alle necessità caritative della mia nuova missione, con particolare riguardo verso i sacerdoti missionari che operano in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone.

La mia riconoscenza si accompagna ed è avvalorata dalla promessa del ricordo nella preghiera per te, la tua cara Mamma, il tuo ministero e per tutti i fedeli della nostra Parrocchia... Mi raccomando, continua ad inviarmi il bollettino domenicale!

Con la mia benedizione e con voti di ogni desiderato bene,

fraternamente, in Domino

+ Maurizio Bravi, N. Ap.

+ Maurizio Bravi
Arcivescovo tit. di Tolentino
Nunzio Apostolico

Grazie a tutti/e!

Il grazie di Mons. Maurizio sulla pagina precedente fa da trampolino per un rinnovato e sentito GRAZIE a tutti/e per la bellissima giornata di festa condivisa Domenica scorsa nell'Eucarestia e nei vari momenti del giorno. Riaffido al testo di questa poesia la gioia e la comunione che abbiamo vissuto insieme. d.Ezio

Comunione dei santi

La mia gioia non è niente di personale.
Più che un sentimento è una storia
Secolare, più che un emozione è un'assemblea
Di donne e uomini
Finalmente felici.

La mia gioia non è niente di personale.
Più che un'esperienza è una stirpe
Antica, una genealogia
Di persone scelte con cura
Che tra le mille distrazioni
Nel tempo, mi ricordano di te
Come la trama di una cucitura.

La mia gioia non è niente di personale.
E' questa condizione esatta ma collettiva
Di essere

In una perfetta unità. (Gabriele Guzzi)



Presto sul sito delle parrocchia
alcuni file delle foto.

ITINERARIO DI QUARESIMA 2025

**“CERTO, IL SIGNORE E' IN QUESTO LUOGO.
E IO NON LO SAPEVO”**

Vivere la Sua Presenza nei luoghi per essere se stessi

Ci daremo le consegne più precise nella partenza del cammino di Quaresima nel giorno prossimo del **MERCOLEDI DELLE CENERI**. Intanto ci appuntiamo queste date per il cammino degli adulti

CINQUE SERATE QUARESIMALI

L'invito per i giovani e gli adulti è di "visitare" accompagnati un luogo della nostra umanità con una riflessione che apre poi alla condivisione e al confronto.

VENERDI 14 MARZO con d.Flavio Bruletti

Il cammino degli adulti che chiedono di diventare cristiani

VENERDI 21 MARZO con Valerio Baggio, musicista

Abitare il luogo/mondo della musica contemporanea

VENERDI 28 MARZO con d. Maurizio Chiodi

Abitare il mondo della/delle sessualità umana/e

VENERDI 4 APRILE con d. Attilio Bianchi

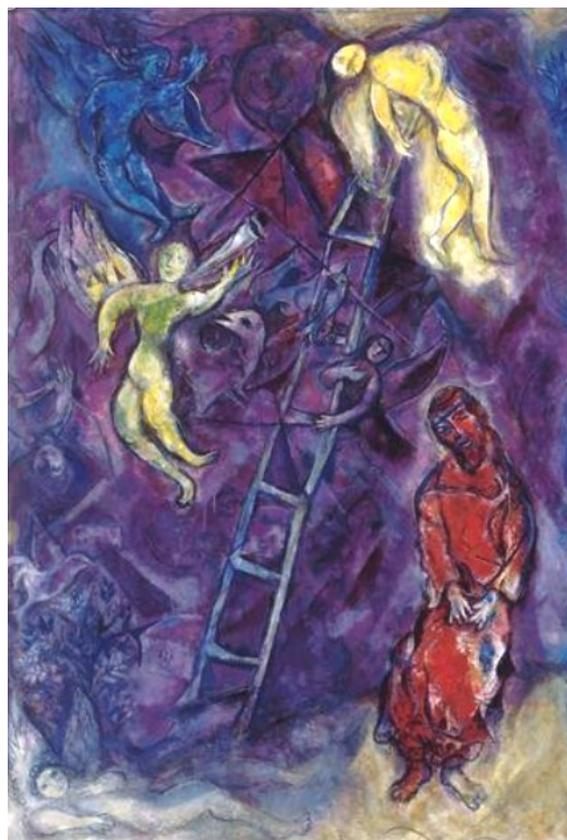
Abitare la Chiesa di oggi e i suoi cambiamenti

GIOVEDI 10 APRILE con d. Ezio Bolis

Abitare oggi la vita spirituale e le sue chiamate

ORE 20.45 IN ORATORIO

Arriviamo alle 20.30 per salutarci e un caffè insieme



VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 2 MARZO -VIII T.O.

Gesto della riconsegna dell'ulivo della scorsa Pasqua

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Bravi Teresa + Pagnoncelli Rosetta, Giuseppe e Battista)

Ore 10.00 (+ per la comunità)

Incontro nei gruppi di catechesi

ORE 14.30 Partenza da oratorio per il Carnevale

LUNEDI 3 MARZO

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

MARTEDI 4 MARZO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Def.ti fam. Rota)

MERCOLEDI DELLE CENERI 5 MARZO

Inizio del cammino di Quaresima

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00**
(+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma + Ravasio Virginia e Bonfanti Riccardo)
PULIZIA CHIESA DALLE ORE 14.00
- **Liturgia delle Ceneri ore 16.30**
(prima merenda per i piccoli in parrocchia)
- **Liturgia delle Ceneri ore 20.45** (+ int. off.)

GIOVEDI 6 MARZO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Villa Gesuina [Perdono d'Assisi])

VENERDI 7 MARZO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Lecchi Virginia)
- Via Crucis ore 15.00

SABATO 8 MARZO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Roncalli Giovanni + Fam. Albani
+ Capitanio Giuseppe)

ORE 17.00 TEMPO PER LA RICONCILIAZIONE PERSONALE

- Eucarestia ore 18.00 (Lodovici Samuele e Balzarini Anna
+ Osvaldo Ferrari e Maria angela Locatelli
+ Sr. Rita e fam. + Di Stasio Maria)

DOMENICA 9 MARZO -I DI QUARESIMA

Messe ore 8.00

(+ Sottocasa Colombo e Angelina + Piera e Carlo + Sangalli Melchiorina
+ Carrara Antonia, Telesforo e Maria + Marcati Pietro
+ Pagnoncelli Filippo e fam.)

Ore 10.00 (+ per la comunità)

Incontro nei gruppi di catechesi

Giornata fraternità famiglie Anno della Parola

- ◆ Offerte della settimana € 864,00
- ◆ Offerte dagli ammalati € 190,00
- ◆ Raccolti per dono mitra e carità Mons. Maurizio € 5.075,00
- ◆ **Pro Scuola Infanzia:**
dagli amici lotterie e dolci € 640,00
dalle nonne: offerte e noci € 770,00
GRAZIE!!!

**ORATORIO APERTO
DALLE 14.40 ALLE 18.30**

**IL BAR DALLE ORE 15.00
ALLE ORE 18.00**

**MERCOLEDI DELLE CENERI
ORATORIO CHIUSO**



LE PARROCCHIE DI CAPRIATE -CRESPI - SAN GERVASIO
CON IL PATROCINIO DELLA CITTA' DI CAPRIATE S.GERVASIO
ORGANIZZANO

SFILATA CARNEVALE 2025

DOMENICA 2 MARZO

PROGRAMMA:
ORE 15.00:
RITROVO ALLA PIAZZA DEL MERCATO
E PARTENZA INSIEME PER LA SFILATA
PER LE VIE:
VIA SILVIO PELLICO -VIA XXV APRILE
VIA CRESPI - VIA STADIUM
ARRIVO IN "PISTA" A CRESPI
dove ti aspetta un pomeriggio di
musica, divertimento e...
MERENDA PER TUTTI!!!!!!

CARNEVALE 2025

Domenica 2 Marzo

SFILATA IN MASCHERA

Ritrovo in Oratorio e partenza alle ore 14.30
per P.za del Mercato: INIZIO SFILATA ore 15.00.

Conclusione e merenda in "PISTA" a Crespi

MARTEDI 4 MARZO

IN ORATORIO

ORE 15.00

FESTA CON

IL CLOWN ALBICOCCO



Festa all'aperto.
In caso di maltempo nel salone.



CAF ACLI

5/12/19/26 Marzo

Dalle ore 8.30 alle 10.15

**DOMENICA 16 MARZO
RACCOLTA
ALIMENTARE
PER IL CENTRO
DI PRIMO ASCOLTO**